

**Arte contemporanea** Apre anche oltreoceano la galleria Cà d'Oro alla vigilia di «Art Basel»

# Tra piazza di Spagna e Miami

*Negli Usa Pink Snails, a Roma «Migrazioni» di Maestosi*

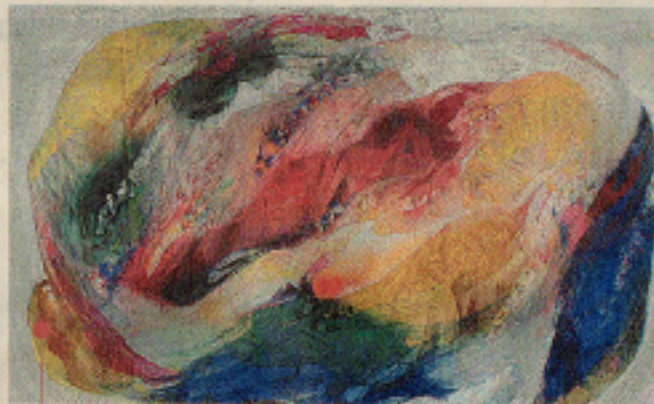
Due mostre in contemporanea, una a piazza di Spagna e l'altra a Miami. La galleria d'arte Cà d'Oro ha deciso di portare oltre oceano l'arte, il gusto, lo stile italiano. Così dopo 40 anni di attività romana Gloria Porcella e Lamberto Petrecca aprono negli Stati Uniti. A inaugurare la sede di Miami è un'installazione di «Pink Snails», del Cracking Art Group: gigantesche chioccioline rosa collocate anche lungo la spiaggia. E nelle stesse ore e giorni a Roma la galleria espone «Migrazioni» di Danilo Maestosi.

«A Miami l'atmosfera è favolosa - racconta via telefono Gloria Porcella poco prima dell'inaugurazione della galleria (al 135 di San Lorenzo Avenue Coral Gables) - è una capitale delle avanguardie artistiche, ed un centro d'arte contemporanea con la sua "Art Basel" in programma dal 2 dicembre».

Dal 19 novembre (fino al 30 gennaio 2011), 45 enormi chioccioline in plastica fucsia eguali a quelle di viale della Civiltà del lavoro all' Eur, hanno invaso Miami Beach: «Con questa iniziativa - afferma Lamberto Petrecca - intendiamo infrangere diversi stereotipi e dimostrare che l'Italia non solo produce talenti ed eventi di prestigio nel campo dell'arte contemporanea ma è anche in grado di esportare all'estero i suoi prodotti migliori ed essere competitiva».

E nella sede di piazza di Spagna «Migrazioni» di Danilo Maestosi. «Appunti di un viaggio»: così nel sottotitolo il pittore-giornalista ha voluto battezzare le 12 opere su tavola con cui, dopo l'ultima serie di quadri dedicata alla musica esposta nel 2009 nella Galleria StudioS Arte contemporanea e poi al museo del Vittoriano nel marzo di quest'anno, ha iniziato un nuovo ciclo di lavori. Nelle intenzioni dell'artista destinati a portare in scena e tradurre nel linguaggio pittorico del lirismo astratto il tema attualissimo e complesso dell'emigrazione e dell'immigrazione.

«Il nomadismo - spiega infatti Danilo Maestosi - è linfa del nostro sangue. Che ci piaccia o no siamo tutti figli di emigranti. Da popoli in fuga, in esilio o in cerca di fortuna è nata la nostra civiltà. Inarrestabile il cammino delle migrazioni. E prezioso, se ci immergiamo nella profondità di questo vortice che costruisce e distrugge la storia. Se coltiviamo la memoria anche recente di quest'esperienza comune. Ed evitiamo di chiuderci a riccio di fronte alla diversità». Quello che il pittore-giornalista propone è dunque una sorta di itinerario a sbalzi temporali alla ricerca di radici comuni dimenticate o rimosse che i conflitti del presente e la memoria



## L'opera

«La diversità disegna il mondo» di Danilo Maestosi in mostra nella sede di Piazza di Spagna, 81 della Galleria Cà d'Oro

del passato, che lega tra loro le culture del mondo, fanno riaffiorare. E ogni tavola è una tappa di questo viaggio». «In tal modo - spiega Ennio Calabria nell'introdurre questa mostra - la poetica di Maestosi intercetta il nostro tempo».

La Galleria Cà d'Oro ha anche deciso di devolvere una parte degli incassi ricavati dalle vendite delle opere in mostra sia a Roma che a Miami alle associazioni che sostengono le vittime del disastro ecologico del Golfo del Messico.

**Lilli Garrone**